

2023.2024
STAGIONE OPERA

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI



Cristian Carrara

VOCI DAHEBRON

Opera nuova su libretto di Sandro Cappelletto



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

2023.2024

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Opera



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

venerdì 16 febbraio ore 20.00
domenica 18 febbraio ore 15.30

Cristian Carrara
**VOCI DA
HEBRON**

Opera nuova su libretto di Sandro Cappelletto
Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Il Vecchio (Lo Straniero) **Jean Luc Ballestra**
Ruth **Shakèd Bar**
Mohammed **David Tricou**
Hannah **Maria Bagalà**

Direttore **Arthur Fagen**
Regia **Paul-Émile Fourny**
Scene **Benito Leonori**
Costumi **Giovanna Fiorentini**
Luci **Patrick Méeüs**

Ensemble della Filarmonica del Teatro Comunale di Modena

Coproduzione Opéra-Théâtre de l'Eurométropole de Metz,
Fondazione Teatro Comunale di Modena
NUOVO ALLESTIMENTO
PRIMA ITALIANA

Direttore di scena Marina Dardani

Maestro alle luci, video e fonica Sara Zampetti

Sopratitoli Enrica Apparuti

Trucco e parruccho Filistrucchi

Scene Opéra Théâtre de Metz, Teatro Comunale di Modena
Realizzate presso il Laboratorio della Fondazione Pergolesi Spontini

Costumi Opéra Théâtre de Metz, Teatro Comunale di Modena
Realizzati presso la Sartoria della Fondazione Pergolesi Spontini

Calzature Opéra Théâtre de Metz, Teatro Comunale di Modena

Video Fondazione Pergolesi Spontini, Service2Service

Concezione video Mario Spinaci

PERSONALE del TEATRO COMUNALE di MODENA

Responsabile allestimenti e palcoscenico
Gianmaria Inzani

Tecnici macchinisti
Catia Barbaresi (capo macchinista), Jacopo Bassoli, Diego Capitani,
Alessandro Gobbi, Andrea Marseglia, Filippo Parmeggiani
Bianca Bonora (aiuto macchinista)

Tecnici elettricisti
Andrea Ricci (capo elettricista)
Chiara Atti, Raffaele Biasco, Alessandro De Ciantis,
Andrea Generali, Daniele Giampieretti, Mauro Permunian

Tecnico fonico
Giulio Antognini

Attrezzeria
Lucia Vella (referente)

Sartoria
Federica Serra (referente), Carlos Salazar

ENSEMBLE della FILARMONICA del TEATRO COMUNALE di MODENA

Violini Francesco Iorio*, Anton Berovski

Viola Andrea Maini

Violoncello Luigi Puxeddu

Contrabbasso Alberto Farolfi

Flauto Filippo Mazzoli

Clarinetto Samuele Di Federico

Corno Luca Mediolì

Tromba Fabio Caggiula

Fisarmonica Gabriele Viada

Pianoforte Nicola Fratti

Percussioni Federico Moscano, Diego Basile

* Spalla



Il soggetto

Hebron.

È la città con il nome più bello. Significa 'amico'.

È la città dell'amore. "Poi Abramo seppellì Sara sua moglie nella caverna del campo di Macpela di fronte a Mamre, cioè Hebron, nella terra di Canaan" (*Genesi*, XXIII, 16).

È una delle città più vecchie del mondo, fondata nel quarto millennio avanti Cristo. La memoria della sua storia è sacra: nel 2017 Hebron/Al-Khalil è stata inserita nella lista dei patrimoni dell'umanità dall'UNESCO. Hebron appartiene all'umanità.

A Hebron vivono i nostri protagonisti: in alto, sulla collina, una coppia di anziani amanti, Hannah e Il Vecchio. Coltivano la loro vigna, che cresce sopra un terreno ricco di reperti archeologici. Hannah è malata, ma vuole ballare una volta ancora con l'uomo che ama.

Giù in città, vivono Ruth, una giovane israeliana che sta studiando per diventare enologa, e Mohammad, un giovane palestinese che sta studiando per diventare archeologo.

A Hebron ci sono i turisti, che da tutto il mondo vengono a visitare le Grotte dei Patriarchi.

A Hebron ci sono i check-point, perché è una città che da troppo tempo non conosce la pace.

Hebron è una terra benedetta, Hebron è una *no Man's Land*.

È il tempo della vendemmia. Il Vecchio conosce Ruth e conosce Mohammad. I due ragazzi non si conoscono tra loro. Il Vecchio non è israeliano, non è palestinese, il Vecchio è uno Straniero.

Il Vecchio ha perso Hannah e vuole compiere un rito per la sua memoria. Per raggiungere il luogo che ha scelto per la sepoltura deve attraversare tutta la città e per farlo ha bisogno che i due ragazzi lo aiutino. Loro non vogliono incontrarsi, stare assieme, ma non riescono a dirgli di no. Il Vecchio invoca la luce eterna del *Faucon du matin*: "*La terre est aveugle quand tu disparais. / Toi, image vivante de la paix éternelle. / Porteur de lumière, destructeur de l'obscurité*".

I due ragazzi si scontrano, si battono tra loro. Si chiedono: "Vecchio perché fai questo? / Qui, in questo luogo d'incrocio / d'ogni vento e d'ogni assalto. / Qui, dove ci siamo trovati / e perduti. / Qui, dove tutto è nato / e tutto muore. / Qui, soltanto / è possibile morire e rinascere".

Compiuto il rito, il Vecchio intende lasciare Hebron e si congeda da loro. Ruth potrà lavorare nella sua vigna, Mohammad potrà scavare quel terreno: "Cercate il tempo prima dell'odio. / Costruite il tempo che segue all'odio". Questa è la sua benedizione per loro.

Al check-point si scatena una violenta tempesta di sabbia, dalla quale tutti cercano riparo. Ruth, che è tornata a indossare la divisa militare, sta facendo il suo turno di guardia. Mohammad, con il suo zaino, i suoi libri, confuso tra la folla di palestinesi in attesa di passare. I turisti che hanno fretta di compiere il loro tour. Ma la tempesta è troppo forte.

Quando si placa, appaiono alcune immagini della Grotta dei Patriarchi, senza visitatori. Nel silenzio, emerge la sacralità senza tempo di quel luogo di pace. In palcoscenico tutti rimangono immobili. Poi si alza un canto.

L'arte è conoscenza, la conoscenza è speranza.

Note d'intenzione musicale

di Cristian Carrara

Con *Voci da Hebron* ho cercato di raccontare la difficoltà dell'incontro. *Voci da Hebron* è una grande storia d'amore, ma non, come potrebbe sembrare, tra una giovane israeliana e un giovane palestinese. È il racconto dell'amore che Il Vecchio (l'unico personaggio dell'opera a non avere un nome) ha nei confronti di sua moglie Hannah.

La vicenda si svolge in una città complicata, Hebron, dove il dialogo è difficile e la serenità, talvolta, un miraggio. Ho cercato di creare una musica che avesse a che fare con il deserto. Il deserto fisico, e quello dell'anima. Il deserto del dolore, dell'incomprensione. Ma anche il deserto in cui l'amore del Vecchio sopravvive. E fiorisce.

La musica segue quest'altalena di emozioni e sentimenti. La paura, la rabbia, l'incomprensione vivono assieme al bisogno di parlare, di essere ascoltati. Di amare.

Nella partitura si ritrovano echi mediorientali e linguaggi vari con cui ho cercato di dar voce al paesaggio e alle emozioni più estreme dei personaggi. *Voci da Hebron* è un viaggio, delicato, dentro la difficoltà, e la bellezza, dello starsi accanto.

Hebron

di Sandro Cappelletto

*Sham reshaim chadelù ròghez, veshàm ianùchu ieghiè choach
iàchad asirim shaanànu, lo shameù kol noghès.*

Là cessano gli empi di tormentare gli altri, là riposano gli stanchi,
là i prigionieri hanno pace tutti insieme, senza udir voce d'aguzzino.
(Giobbe, Libro Terzo, 17-18)

Non può essere che una favola. Altrimenti non diventa possibile – in tempo di massacri – raccontare una storia d'amore che si svolge in Cisgiordania, a Hebron, città sacra alle tre religioni monoteiste. Città dei Patriarchi, luogo alle origini della nostra civiltà. Paradossale sarcasmo del nome: Hebron significa 'amico'.

Il soggetto iniziale e la centralità della figura del Vecchio è idea, luminosamente coraggiosa, di Cristian Carrara, che ringrazio per avermi reso partecipe di questa realizzazione. Il Vecchio è l'anima della vicenda e il suo amore verso Hannah, la donna con cui ha condiviso l'esistenza, si riverbera nell'amore per una terra che sa di dover lasciare così come l'ha trovata, dilaniata da un conflitto che sembra non voler contemplare la propria fine, né ora né mai.

In lui convivono due attitudini apparentemente inconciliabili: realtà e utopia. È in nome dell'utopia che sfida la realtà, chiamando una ragazza israeliana e un suo coetaneo palestinese – lui conosce entrambi, loro non si conoscono, impareranno a farlo – ad aiutarlo in un progetto azzardato, rischioso, perfino vano. Rendere l'estremo omaggio ad Hannah, nel nome degli ideali che li avevano accomunati, irrinunciabili anche se calpestati.

Il testo, il canto, la musica, la scena, l'azione. La creazione di un'opera di teatro musicale rimane un'entusiasmante avventura, professionale, artistica, di relazioni. Da tempo il Teatro Comunale di Modena persegue con tenacia la strategia di allestire in ogni sua stagione un titolo nuovo. Incontrando a volte, in questo percorso, il fluire della storia contemporanea e delle sue urgenze. Come ripeteva Giorgio Strehler, il melodramma è "una stupenda invenzione irrealista". Dunque il luogo più consono a rappresentare una favola.

Di questa favola non abbiamo voluto scrivere l'ultima parola, lasciando schiudere nel finale una domanda che rimane senza risposta: *sarà così per sempre?*

Note di regia

Intervista a Paul-Émile Fourny

- *Come è nato il progetto di questa creazione lirica?*

Il progetto di realizzare quest'opera, *Voci da Hebron*, è nato dal mio incontro con Cristian Carrara poco più di tre anni fa. Direttore della Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, in Italia, mi ha proposto la produzione di *Aucassin et Nicolette*. È stato a sua volta richiesto come compositore in un progetto lirico, in collaborazione con il Teatro Comunale di Modena e il suo direttore Aldo Sisillo, che come me è interessato alla scoperta di un nuovo repertorio. Modena propone con regolarità nuove creazioni, proprio come l'Opéra-Théâtre di Metz. Abbiamo quindi deciso di coprodurre *Voci da Hebron*, per presentarlo in francese a Metz e in italiano a Modena, a febbraio, con lo stesso cast. Sono molto sensibile alla musica di Cristian Carrara, musica particolarmente accessibile al pubblico. Ha portato nell'opera un senso narrativo molto interessante, legato al tema trattato, e la sua musica è vicina a quella del Medio Oriente. Sono felice di presentare al pubblico di Metz e di Modena il suo universo musicale!

- *Quali sono i temi trattati in quest'opera?*

Uno dei temi affrontati in *Voci da Hebron* è quello dell'amore, uno dei grandi temi dell'opera e del teatro, ovviamente. La storia evoca l'amore fortissimo che unisce Il Vecchio e sua moglie Hannah, amore che sopravvive alla morte di lei.

L'azione dell'opera si svolge a Hebron, luogo di tensione per i residenti locali, siano essi israeliani o palestinesi, ma è soprattutto una storia universale. Potrebbe benissimo trovarsi a Berlino prima della distruzione del muro o attualmente al confine tra gli Stati Uniti e il Messico, ad esempio. Quest'opera ha il suo posto nell'attualità. Non si schiera né da una parte né dall'altra, invita alla riflessione e porta un messaggio di umanità. L'opera evoca le difficoltà degli scambi tra giovani e anziani, che portano a una difficile convivenza. Il messaggio che Il Vecchio trasmette a Ruth e Mohammed è di pace e tolleranza. Tutto è nelle loro mani.

Voci da Hebron è una vera e propria sessione chiusa tra quattro personaggi. Mi sono concentrato davvero su di loro, più che sul contesto. Ciò permette di inasprire l'azione, di sviluppare la riflessione interiore e quindi di comprendere meglio la portata umanistica di quest'opera.

- *Qual è stata la sua scelta riguardo alla scenografia di Voci da Hebron?*
L'azione si svolge in Medio Oriente, in diverse località, ma abbiamo scelto di iniziare con un universo poetico e simbolico, piuttosto che puramente realistico. Ciò consente all'immaginazione di scatenarsi e sottolinea la portata universale della storia. La scenografia utilizza anche la tecnologia digitale per rappresentare situazioni o persone. Non esiste un vero e proprio check-point sul palco. La scena ricorda più il letto di un fiume asciutto. L'acqua rappresenta la vita. Prosciugato, il fiume rappresenta la desolazione, il tempo si è fermato. L'acqua scorrerà di nuovo, la vita tornerà alla normalità?

I costumi, dal canto loro, sono attuali, con un tocco speciale per quello del Vecchio, che evoca un po' di più il Medio Oriente, il che ci permette di marcare la differenza generazionale.

Cristian Carrara

Cristian Carrara (Pordenone, 1977) è considerato tra i compositori più originali della sua generazione. Scrive prevalentemente musica sinfonica e cameristica, ma anche opere destinate al teatro musicale e alla televisione.

Collabora con importanti nomi della musica italiana e internazionale, tra cui John Neschling, Flavio Emilio Scogna, Omer Meir Wellber, Paolo Olmi, Stefano Montanari, Michalis Economou, Jan Latham Koenig, Nir Kabaretti, Lior Shambadal, Alda Caiello, Roberto Abbondanza, Carlo Guaitoli, Roberto Prosseda, Floraleda Sacchi, Francesco D'Orazio, Francesca Dego, Danusha Waskiewicz, Robert De Maine. Le sue musiche sono eseguite da prestigiosi ensemble e orchestre, tra i quali: la Filarmonica Toscanini di Parma, l'Orchestra Regionale della Toscana, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Teatro Lirico di Trieste, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, la Filarmonica della Fenice, l'Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy, la Qatar Symphony Orchestra, i Berliner Symphoniker, la Slovenian Philharmonic, la Santa Barbara Symphony, l'Orchestra de la Unam di Città del Messico, l'Orchestra del Teatro Municipal de São Paulo, la Ra'anana Symphonet.

Ha collaborato con alcuni dei nomi più importanti del teatro italiano, tra cui: Sandro Lombardi, Ugo Pagliai, Sergio Castellitto, Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Enzo De Caro, Alessandro Benvenuti.

Tra i suoi lavori teatrali vanno ricordate le opere *La piccola vedetta lombarda*, *Oliver Twist*, *Alto sui pedali* e *Il giocatore*. Nel catalogo sinfonico *Magnificat. Meditation for pedal piano and orchestra* (commissione Emilia-Romagna Festival), *Destinazione del sangue*, *Liber Mundi*, *Tales from the underground*, *Ondanomala* (commissione Teatro Lirico di Trieste), *Vivaldi. In memoriam* (commissione Maggio Musicale Fiorentino). Per quanto riguarda la musica da camera tra i lavori più eseguiti vanno segnalati *Luce*, *Bianco*, *Ludus* e la raccolta di pezzi pianistici *A piano diary*.

Di agosto 2015 è la prima di *War Silence*, per pianoforte e orchestra (commissione Festival di Ravello), con l'Orchestra Filarmonica della Fenice. Di gennaio 2016 è *Machpela*, doppio concerto per violino, violoncello e orchestra (prodotto dalla Santa Barbara Symphony Orchestra), con Francesca Dego al violino e Robert DeMaine, primo violoncello della Los Angeles Philharmonic, che ha avuto una grande accoglienza nella sua prima californiana. Di luglio 2016 è la prima di *The Waste Land*, concerto per viola e orchestra commissionato da Mittelfest

di Cividale del Friuli ed eseguito in prima assoluta dalla Slovenian Philharmonic con la viola di Danusha Waskiewicz, già prima viola dei Berliner Philharmoniker.

Con oltre 18.000 spettatori e 28 recite, nell'ottobre 2016, si è chiusa la produzione di *Cenerentola*, una nuova opera lirica commissionatagli della Fondazione Petruzzelli di Bari.

Di giugno 2018 è *I Am home*, pezzo per flauto e orchestra d'archi, commissionato da Claudio Scimone e da quest'ultimo diretto con I Solisti Veneti.

Di gennaio 2020 la prima di *Luci danzanti nella notte*, concerto per violino commissionatogli dal Teatro Municipale di Piacenza e dedicato alla violinista Francesca Dego.

Il 2021 ha visto le prime assolute di *4 emotions*, per flauto e orchestra d'archi (commissione Emilia-Romagna Festival), *O somma luce*, per flauto e coro misto (commissione Coro del Friuli Venezia Giulia), *The Devil's Bridge*, per violoncello e orchestra (commissione Mittelfest/FVG Orchestra) e la prima della sua nuova opera lirica dedicata a Dante Alighieri *Rapimenti d'amore* (commissione Teatro Coccia di Novara).

Nella ricca produzione discografica, edita in cd monografici e collettivi da Warner Classics, Tactus, Amadeus Arte, Arts/Tosca, Incipit, Stradivarius, Curci, si rispecchia l'attenzione verso un'ispirazione compositiva alimentata da molteplici livelli di indagine culturale, capace di esplorare tanto i grandi temi del cammino dell'uomo (*Liber Mundi*) quanto la miniatura segreta del dono di sé (*A piano diary*) e ancora la commistione fra generi (*Ludus*). Nell'ottobre 2015 è uscito per Brilliant un nuovo album sinfonico (*Magnificat*) inciso con l'Orchestre Symphonique et Lyrique de Nancy. Nei primi mesi del 2017 è uscito, invece, per Warner Classics *Faust in the Sky* inciso con I Solisti Aquilani e la direzione di Marco Attura.

Autore e conduttore di trasmissioni televisive, ha realizzato per Tv2000 *Note di musica* (programma di approfondimento sugli strumenti musicali) e *Sinfonica* (programma divulgativo di presentazione di varie opere sinfoniche).

È professore di Composizione presso il Conservatorio di Musica di Adria. I suoi lavori sono editi da Casa Musicale Sonzogno, Edizioni Curci e Edizioni Stradivarius.

Cristian Carrara si diploma in Composizione presso il Conservatorio di Udine. Già consulente artistico del Sovrintendente presso il Teatro Lirico di Trieste (anno 2013), Presidente della commissione cultura della Regione Lazio (dal 2014 al 2018) e Coordinatore Artistico dell'Orchestra della Toscana, dal gennaio 2019 è Direttore Artistico del Teatro di tradizione Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi e da marzo 2022 Direttore Artistico del Teatro di Pisa.

Sandro Cappelletto

Su invito di Giuseppe Sinopoli ha diretto il settore drammaturgia e didattica del Teatro dell'Opera di Roma. Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, ne è stato direttore artistico dal 2009 al 2013. Giornalista professionista. È Accademico di Santa Cecilia.

Scrittore e storico della musica, Sandro Cappelletto è nato a Venezia nella seconda metà del Novecento. Laureato in Filosofia, ha studiato armonia e composizione con il maestro Robert Mann. Tra le sue principali pubblicazioni, la prima biografia critica di Carlo Broschi Farinelli (*La voce perduta*, EDT, 1995), un saggio su Gaetano Guadagni (*Nuova Rivista Musicale Italiana*, 1993), un'inchiesta politica sugli enti lirici italiani (*Farò grande questo teatro!*, EDT 1996).

Esce nel 2006 *Mozart - La notte delle Dissonanze* (EDT), libro dedicato al misterioso *Adagio* introduttivo del *Quartetto per archi K 465*. Dal libro nasce, assieme al Quartetto Savinio, un fortunato concerto-racconto.

Per la *Storia del teatro moderno e contemporaneo* (Einaudi, 2001) ha scritto il saggio *Inventare la scena: regia e teatro d'opera*. Nel 2002, con Pietro Bria, dà alle stampe *Wagner o la musica degli affetti* (Franco Angeli), raccolta di riflessioni e interviste di Giuseppe Sinopoli, di cui nel 2006 cura *Il mio Wagner - il racconto della Tetralogia* (Marsilio). Nel 2008 l'Accademia Perosi di Biella pubblica *L'angelo del Tempo*, volume dedicato al *Quartetto per la fine del Tempo* di Olivier Messiaen e che contiene un cd con l'interpretazione dell'Ex Novo Ensemble.

È autore di programmi radiofonici e televisivi (crea la trasmissione di Rai Radio 3 *Momus*, realizza per Rai 3 un film televisivo su Maurizio Pollini, scrive e conduce per Rai 5 il programma *Inventare il tempo*).

I suoi libretti per il teatro musicale sono nati dalla collaborazione con significativi compositori italiani, tra i quali Claudio Ambrosini, Daniele Carnini, Luca Lombardi, Azio Corghi. Intensa la collaborazione con Matteo D'Amico. Con Fausto Sebastiani scrive *Il paese degli uomini integri* (2017), melologo dedicato alla memoria del presidente del Burkina-Faso Thomas Sankara. Per la musica di Michelangelo Lupone dà vita a *Nkodi (Mio figlio è un feticcio) - Cantata per i bambini accusati di stregoneria* (2018). Anche in queste occasioni è interprete in scena dei propri testi.

Esce nel 2014 *Da straniero inizio il cammino - Schubert, l'ultimo anno* (Accademia Perosi), volume dedicato all'estremo periodo creativo di Schubert.

Nel 2016 il Saggiatore pubblica *I quartetti per archi di Mozart*. Cura ed è direttore scientifico del volume *Musica per la collana Il contributo dell'Italia alla storia del pensiero* (Treccani, 2018). Del 2020 è *Mozart. Scene dai viaggi in Italia* (il Saggiatore). Traduce e commenta *Il Testamento di Heiligenstadt* e *Quaderni di conversazione* di Ludwig van Beethoven (Einaudi 2022).

Arthur Fagen

Arthur Fagen è nato a New York, dove ha frequentato la Wesleyan University e ha iniziato gli studi di direzione d'orchestra con Laszlo Halasz. Ha proseguito gli studi al Curtis Institute sotto la direzione di Max Rudolf, al Mozarteum di Salisburgo e con Hans Swarowsky. È assistente di Christoph von Dohnanyi (Oper Frankfurt) e James Levine (Metropolitan Opera).

Dal 2010 è direttore musicale della Carl & Sally Gable Atlanta Opera e continua a essere molto richiesto come direttore d'orchestra sinfonica e d'opera in Europa e negli Stati Uniti. Le sue produzioni più recenti ad Atlanta sono *Il Barbiere di Siviglia*, *Salomé*, *La Traviata*, *Carmen*, *Der Fliegende Holländer* e *Turandot*.

È regolarmente invitato nei più prestigiosi teatri d'opera, sale da concerto e festival musicali negli Stati Uniti e all'estero, e la sua carriera è segnata da una serie di apparizioni importanti, in particolare al Metropolitan Opera, alla Lyric Chicago Opera, alla Staatsoper di Berlino, a Monaco di Baviera. Bayerische Staatsoper, Deutsche Oper Berlin, New York City Opera, Wiener Staatsoper, Théâtre du Capitole de Toulouse, Bordeaux Opera, Nice Opera (regia *Sogno di una notte di mezza estate*, regia di Paul-Émile Fourny), Oper Frankfurt, New Israeli Opera di Tel Aviv, Teatro Colón di Buenos Aires.

Arthur Fagen ha un repertorio operistico di oltre cento opere ed è stato direttore principale a Kassel e Brunswick, direttore principale della Flanders Opera, direttore musicale della Queens Symphony Orchestra e membro del team di gestione della Lyric Opera di Chicago.

Dal 2002 al 2007 è stato direttore musicale della Filarmonica e dell'Opera di Dortmund. Dopo il successo dei suoi concerti con l'Orchestra Filarmonica di Dortmund al Festspielhaus di Salisburgo, è stato invitato al Concertgebouw di Amsterdam, al Palais des Beaux Arts di Bruxelles; è anche in tournée con l'orchestra in Cina (Pechino e Shanghai).

In concerto, Arthur Fagen si esibisce con orchestre di fama internazionale, tra cui l'Orchestra Filarmonica Ceca, il Festival della Primavera di Praga, l'Orchestra Sinfonica d'Israele, l'Orchestra Sinfonica di Gerusalemme, la Münchner Rundfunkorchester, la Filarmonica di Tokyo, l'Orchestre de la Suisse Romande, la Deutsche Kammerphilharmonie Brema, l'Orchestra Filarmonica Slovacca, l'Orchestra Sinfonica di Baltimora, l'Orchestra Filarmonica di Buffalo, l'Orchestra della RAI di Torino, l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra Filarmonica di Bergen e l'Orchestra della Radio Olandese, tra molte altre.

Registra per BMG, Bayerischer Rundfunk, SFB e WDR Colonia. Ha

registrato numerosi CD per la Naxos, tra cui le sei sinfonie di Bohuslav Martinu e le Rapsodie ungheresi di Liszt con la Staatskapelle Weimar ed un CD appena uscito, dedicato a David Diamond. Nei prossimi mesi registrerà opere di Henry Cowell per Naxos a Bloomington e 2 CD con l'Orchestra ORF di Vienna (musiche di Dawson, Kay, Gould).

Arthur Fagen è professore di direzione d'orchestra alla Jacobs School of Music dell'Indiana University, dove nelle ultime stagioni ha diretto *Highway One* di William Grant Still, *Die Zauberflöte*, *Parsifal*, *Hänsel und Gretel*, *Ariadne auf Naxos*, *Don Giovanni* e *Peter Grimes*.

Tra gli eventi più recenti figurano *L'elisir d'amore* all'Opera de Bellas Artes di Città del Messico, *Die Lustige Witwe*, *Hänsel und Gretel* e la prima mondiale de *Il diario di Anna Frank* di Shulamit Ran a Bloomington, *Das Rheingold* e *Salomé* all'Opera di Atlanta, *Fidelio* alla North Carolina Opera, concerti al Teatro Lirico di Cagliari.

Paul-Émile Fourny

Dopo aver ottenuto il Primo Premio per le Arti del Discorso assegnato nel 1981 dal Conservatorio Reale della Vallonia a Liegi, Paul-Émile Fourny è professore, attore, regista e responsabile dell'animazione del Centro Culturale Oupeye in Belgio.

Nel 1985 entra a far parte della squadra di Gérard Mortier al Théâtre de la Monnaie di Bruxelles. Continuando la sua carriera in Francia dal 1989, lavora per l'Opera di Avignone e le Chorégies d'Orange. È stato Direttore generale e artistico dell'Opera di Nizza dal 2001 al 2009 e Direttore dell'Opera-Théâtre de l'Eurométropole de Metz dall'aprile 2011.

Uomo di teatro, ha sviluppato la sua carriera di regista affiancandola alla gestione delle strutture affidategli. Dirige numerose opere liriche in coproduzione con i maggiori palcoscenici internazionali, come la New York City Opera e la Statni Opera di Praga per Arianna e Barbablù di Dukas, il Teatro Colón di Buenos Aires per *Le Songe d'A Summer Night* di Britten.

Nel 2008, ha messo in scena la *Tosca* di Puccini a Nizza, Modena, Piacenza e Ferrara, e *Il Trittico* di Puccini al Festival Internazionale di Musica di Macao nell'ambito dell'anno Pucciniano in giro per il mondo. Nel 2009, ha diretto *I Racconti di Hoffmann* alla Singapore National Opera, *Manon Lescaut* di Puccini al Festival di Torre del Lago e *Faust* alla New Israeli Opera di Tel Aviv. Nell'estate del 2011 il Festival di Savonlinna (Finlandia) lo ha accolto per l'apertura con *Don Giovanni* di Mozart e le *Chorégies d'Orange* per *Rigoletto* di Verdi. Nel 2012 ha diretto nuove produzioni di *Werther* per il Teatro Argentino de La Plata, *Carmen* in occasione del cinquantesimo anniversario della Seoul National Opera, *My Fair Lady* e *Roméo et Juliette* (coproduzione Tours, Avignon, Massy, Metz e Reims).

Più recentemente offre nuove coproduzioni di *Ballo in maschera* con l'Opera di Bienne (CH), *Il Trittico* con il Teatro Nazionale Sloveno di Maribor e l'Opera di Tours, *Cavalleria Rusticana / I Pagliacci* con l'Opera di Tolone, *Werther* con l'Opéra di Massy e di Reims, *L'Auberge du Cheval Blanc* e *Rigoletto* con l'Opéra de Reims, *Samson et Dalila* con Maribor, *Carmen* con la Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi (Italia), le Opere di Massy, Reims, Avignone e il Centre Lyrique Clermont Auvergne, *Aucassin* e *Nicolette* con Jesi e Reims, oltre a *La Vida Breve* di De Falla, *Sogno di una notte di mezza estate* di Britten, *La Bohème*, *Tosca*, *Giovanna d'Arco* (anche a Modena), *Fidelio*, *Mireille*, *Frankenstein Junior*, *Enigma*, *Rusalka*, *Titanic*, le creazioni teatrali di *Charly 9* basate sul romanzo di Jean Teulé, *Lo straniero* di Albert Camus, *Amadeus* di Peter Shaffer,

La notte davanti alle foreste, *Roberto Zucco* di Bernard-Marie Koltès e *Variazioni enigmatiche* di Éric-Emmanuel Schmitt all'Opera-Théâtre de l'Eurométropole de Metz. Dirige inoltre *Manon Lescaut d'Auber* all'Opera Reale di Vallonia, *Don Giovanni* al Festival di Savonlinna, *Il Trittico* a Taormina, *La Rondine* a Pisa e *Aida* alle Chorégies d'Orange. Tiene inoltre corsi di perfezionamento in interpretazione lirica presso l'Università di Madrid.

Paul-Émile Fourny ha ricevuto, nel 2007, le insegne di Cavaliere della Legione d'Onore.





foto Philippe Gisselbrecht



Voix d'Hebron



Opera 2023-2024

Prossimi appuntamenti

Venerdì 23 febbraio 2024 ore 20.00
Domenica 25 febbraio 2024 ore 15.30

Gaetano Donizetti

ANNA BOLENA

Libretto Felice Romani

Direttore Diego Fasolis

Regia Carmelo Rifici

Coproduzione LAC Lugano Arte e Cultura, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Associazione I Barocchisti

NUOVO ALLESTIMENTO

Venerdì 15 marzo 2024 ore 20.00
Sabato 16 marzo ore 18.00
Domenica 17 marzo 2024 ore 15.30

Giacomo Puccini

TURANDOT

Libretto Giuseppe Adami, Renato Simoni

Direttore Marco Guidarini

Regia, scene, coreografia Giuseppe Frigeni

Coproduzione Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione Teatri di Piacenza, Fondazione Ravenna Manifestazioni, Teatro Galli di Rimini

Allestimento Teatro Comunale di Modena

Venerdì 12 aprile 2024 ore 20.00
Domenica 14 aprile 2024 ore 15.30

Antonio Vivaldi

ORLANDO FURIOSO

Libretto Grazio Braccioli

Direttore Federico Maria Sardelli

Regia Marco Bellussi

Coproduzione Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Bayreuth Baroque Opera Festival

NUOVO ALLESTIMENTO



Direzione

Direttore del Teatro e Direttore Artistico

Aldo Sisillo

Produzione e organizzazione artistica

Assistente alla Direzione Artistica e Maestro Collaboratore

Francesca Pivetta

Segreteria di Direzione

Sara Ferrari

Organizzazione attività teatrali

Marco Galarini

Amministrazione

Responsabile Amministrativo contabilità e bilancio

Stefania Natali

Gestione personale artistico

Francesca Valli

Gestione personale tecnico e amministrativo

Claudia Bergonzini

Amministrazione

Lucia Bonacorsi

Ufficio stampa

Alessandro Roveri

Francesca Fregni

Anna Maria Mattioli

Rapporti con il pubblico promozione e marketing

Addetto relazioni col pubblico

Servizio gestione per la biglietteria e per l'attività di spettacolo

Giovanni Garbo

Promozione e formazione del pubblico Rapporti con sponsor e sostenitori

Fabio Ceppelli

Formazione

Progettazione ed erogazione

Francesca Pivetta

Alessandro Roveri

Gestione delle attività formative

Lucia Bonacorsi

Stefania Natali

Servizi tecnici

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Giuseppe Iadarola

Responsabile servizi allestimenti e palcoscenico

Gianmaria Inzani

Responsabile servizi area tecnico-impiantistica e informatica

Michele Sannino

Elettricisti

Andrea Ricci (capo elettricista)

Raffaele Biasco, Alessandro De Ciantis,

Andrea Generali, Marcello Marchi,

Mauro Permunian

Macchinisti

Catia Barbaresi (capo macchinista)

Jacopo Bassoli, Paolo Felicetti,

Alessandro Gobbi, Filippo Parmeggiani,

Bianca Bonora (aiuto macchinista)

Audio-video-fonico

Giulio Antognini

Attrezzista

Lucia Vella (referente)

Sarta

Federica Serra (referente)

Servizio di custodia

Uber Beccari, Agron Biduli

Servizio di pulizia

Sale teatrali

Antonella Bastoni, Barbara Castagnetto,

Raffaella Sorrentino

Uffici

Aliante Cooperativa Sociale

Servizi di reception, assistenza al pubblico e biglietteria

Mediagroup98 Soc. Coop.

Servizi fotografici

Rolando Paolo Guerzoni



Presidente

Gian Carlo Muzzarelli

Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo

Paolo Ballestrazzi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara spa

UnipolSai
ASSICURAZIONI



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it

TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

www.teatrocomunalemodena.it